

**Direzione:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## DETERMINAZIONE

**N.** G03548 **del** 27/03/2019

**Proposta n.** 5027 **del** 26/03/2019

**Oggetto:**

Determinazione AIA n. G02260 del 23.02.2018 rilasciata alla Società S.E.Port. S.r.l. per l'installazione per il trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Civitavecchia (RM), via Aurelia Nord, km 74+400, Porto di Civitavecchia, località Punta S. Paolo (categorie IPPC 5.1) - Presa d'atto del collaudo e avvio della messa in esercizio dell'impianto di prima pioggia e dell'impianto di sterilizzazione.

**OGGETTO:** Determinazione AIA n. G02260 del 23.02.2018 rilasciata alla Società S.E.Port. S.r.l. per l'installazione per il trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Civitavecchia (RM), via Aurelia Nord, km 74+400, Porto di Civitavecchia, località Punta S. Paolo (categorie IPPC 5.1) - Presa d'atto del collaudo e avvio della messa in esercizio dell'impianto di prima pioggia e dell'impianto di sterilizzazione.

## **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E RIFIUTI**

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

**VISTO** il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1" "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell'allegato B del medesimo r.r. n. 1/2002;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

**VISTA** la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**VISTA** la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

**VISTO** il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 - Modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis, che ha abrogato e sostituito il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

**VISTO** il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;

**VISTO** il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99";

**VISTA** la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

**VISTO** il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs 5 febbraio 1997, n. 22";

**VISTA** la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano

regionale gestione dei rifiuti;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239, come modificata dalla DGR n. 5 del 17.01.2017, avente per oggetto “DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 – Aggiornamento Documento tecnico “Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti””;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

**VISTA** la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

**VISTO** il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all’autorizzazione integrata ambientale;

**VISTA** la Comunicazione della Unione Europea 20214/C136/01;

**VISTO** il D.M. Min. Ambiente del 13/11/2014, n. 272;

**VISTA** la Normativa:

▪ **di fonte nazionale:**

Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8 -bis.	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005.	D.M. 27-09-2010

▪ **di fonte regionale:**

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012
Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
“DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 – Aggiornamento Documento tecnico “Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti””	DGR n. 5 del 17.01.2017
Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale	DGR n. 363 del 15-05-2009
D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale	DGR n. 865 del 09-12-2014
Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.lgs 59/05	DGR n.35 del 21-01-2010
Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”	DGR n.548 del 05/08/2014

**PREMESSO CHE** la Società S.E.Port. S.r.l. (di seguito Società) gestisce una piattaforma di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, provenienti dalle attività portuali, dalle navi, nonché i residui da carico, ubicata all'interno del sedime del porto di Civitavecchia (RM), Molo Vespucci, località Punta S. Paolo, in forza dell'AIA resa con Determinazione n. G02260 del 23.02.2018;

**RILEVATO CHE** l'installazione della Società rientra nella categoria di attività IPPC.5.1, ovvero impianti in cui vengono smaltiti o recuperati rifiuti pericolosi con capacità superiore a 10 Mg al giorno in base al D.Lgs. 4 marzo 2014 n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", che è andato a modificare l'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06;

**PRESO ATTO CHE:**

- la Società, con successive note prot. n. 017884/18 del 29.11.2018 e n. 01799/18 del 04.12.2018, acquisite rispettivamente al protocollo reg. al n. I.0761746.30-11-2018 e al n. I.0774025.05-12-2018, ha trasmesso due certificati di collaudo di cui uno relativo al Depuratore delle acque di prima pioggia e uno allo sterilizzatore, entrambi a firma dell'ing. Giovanni Petrucciani, iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Roma al n. A20160, il quale ha attestato l'avvenuta realizzazione delle opere in conformità a quanto previsto dalla Determinazione autorizzativa AIA n. G02260 del 23.02.2018;
- la Regione Lazio, con nota prot. U.0825571.21-12-2018, corredata dalla documentazione riguardante i collaudi di cui al punto precedente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 09 luglio 1998, n. 27, ha disposto sopralluogo congiunto con gli Enti preposti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni, per il giorno 09 gennaio 2019 presso l'installazione della Società, al fine di prendere atto dello stato dei luoghi e dell'avvenuto collaudo delle opere realizzate, in conformità con quanto previsto dalla Determinazione di autorizzazione n. G02260 del 23.02.2018;
- nel corso del sopralluogo presso l'installazione è stata constatata l'avvenuta realizzazione delle opere indicate nei suddetti certificati di collaudo, secondo quanto previsto dalla Determinazione autorizzativa n. G02260 del 23.02.2018, ed è stato disposto quanto segue:
  - o si è preso atto dell'avvenuta realizzazione in tutte le sue componenti del depuratore per le acque di prima pioggia, rimanendo da realizzare le opere di sistemazione esterne, con piantumazione di manto erboso e realizzazione di impianto di irrigazione, oltre che l'individuazione e identificazione del pozzetto fiscale SF2 con cartellonistica e adeguata realizzazione di chiusura per evitare il sollevamento del chiusino (serratura);
  - o relativamente all'impianto di prima pioggia, è emersa la necessità che oltre a fornire le analisi chimico-fisico previste a trenta giorni della sua messa in funzione e successivamente rispettando quanto previsto dal PdMeC, la Società provveda ad assolvere i seguenti adempimenti:
    - non essendo stato acquisito alcun elaborato esecutivo in merito, presenti una relazione tecnica con elaborato grafico in modo da illustrare l'impianto in tutti i suoi aspetti, chiarendo le modalità di separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia ed indicando il dispositivo di fornitura di energia elettrica alternativo, in caso di fuori servizio del distributore di sede (ENEL);

- definisca in modo puntuale i sistemi di controllo dell'impianto di prima pioggia che verranno adottati, al fine di verificare il funzionamento dell'impianto, prevedendo situazioni di malfunzionamento dello stesso;
- o relativamente all'impianto di sterilizzazione di rifiuti solidi alimentari, definisca la classificazione del rifiuto in ingresso, rilevato che allo stato attuale il CER viene identificato con il CER 180103\*, nel rispetto della classificazione prevista dal Piano di Raccolta dei rifiuti prodotti dalle Navi emanato dall'Autorità Portuale ed approvato dalla Regione;

**PRESO ATTO** che nel corso del verbale di sopralluogo la Società ha precisato quanto segue:

- relativamente all'impianto di prima pioggia:
  - o ha rappresentato la volontà, come peraltro già riportato nel Collaudo presentato, di utilizzare le acque di seconda pioggia per il lavaggio degli automezzi; in merito a tale possibilità di utilizzo, nel prendere atto di quanto richiesto, è stato convenuto di rimandare la problematica allo step successivo riguardante l'impianto di lavaggio, la linea di cernita e aree di stoccaggio;
- relativamente all'impianto di sterilizzazione:
  - o ritenendo di dare continuità alla precedente gestione, ha evidenziato l'opportunità di gestire l'impianto di sterilizzazione mantenendo il codice 180103\* in ingresso per il rifiuto potenzialmente contaminato, producendo in uscita il CER 191212 per la frazione solida e il CER 190603 per la parte liquida;
  - o al fine di un miglioramento di trattamento dei rifiuti, privilegiando il recupero come previsto dalla normativa, si è riservata di richiedere specifico parere al competente Ministero per una classificazione del CER tale da favorire il recupero dei rifiuti rispetto allo smaltimento e/o incenerimento attualmente previsto;

**PRESO ATTO** che la Società con nota PEC 00167/19 del 06.02.2019 acquisita al protocollo regionale al n. I.0109483.11-02-2019, ha trasmesso una Relazione "Tecnico-descrittiva e logiche di funzionamento dell'impianto", unitamente a idonea documentazione fotografica e documentale, oltre ad una Relazione integrativa al certificato di collaudo, nella quale il tecnico collaudatore, nell'attestare l'adempimento alle prescrizioni emerse nel corso del sopralluogo per la presa d'atto delle opere oggetto di collaudo, ha dichiarato la corretta esecuzione degli interventi a tale scopo effettuati;

**RILEVATO** che la Regione Lazio con nota n. U.115153.13-02-2019, a tutti gli Enti invitati al sopralluogo ha trasmesso il verbale dello sopralluogo del 09.02.2019, unitamente alla suddetta documentazione integrativa al certificato di collaudo relativo all'impianto di prima pioggia, senza allo stato ricevere alcuna comunicazione e/o prescrizione in merito;

**RILEVATA** la necessità che la Società effettui i controlli sulla qualità delle acque depurate dall'impianto di prima pioggia sul pozzetto fiscali PF2 nel rispetto del PMeC, rispettando, a modifica della prescrizione n. 112 dell'Allegato Tecnico alla Determinazione autorizzativa AIA, i limiti di cui alla Tabella A riportata sull'Allegato Tecnico stesso, che autorizza la deroga sui cloruri;

**PRESO ATTO**, per quanto risulta dalla documentazione di collaudo e dal sopralluogo effettuato, che le acque di seconda pioggia, prima di essere scaricate nel corpo recettore, vengono accumulate in una vasca, subendo un trattamento, con sedimentazione dei solidi sospesi e flottazione dei liquidi leggeri, e, successivamente vengono scaricate nel corpo recettore;

**RITENUTO**, per quanto illustrato al capoverso precedente, di disporre che le acque di seconda pioggia al momento possono confluire direttamente nel corpo recettore, con la prescrizione, a modifica e precisazione di quella n. 113 dell'Allegato Tecnico dell'AIA, che nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 30 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque Regionali di cui alla DCR n. 18/2018, per un periodo di due anni a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, la Società dovrà effettuare le analisi delle acque nel pozzetto fiscale PF3, secondo le modalità e i criteri previsti per le acque di prima pioggia, al fine di accertare il rispetto dei parametri prestabiliti per le acque di prima pioggia medesime;

**RITENUTO** di potere procedere alla presa d'atto dei due collaudi presentati rispettivamente per l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e per l'impianto di sterilizzazione di rifiuti solidi alimentari, nonché di consentire alla Società di avviare la loro messa in esercizio, così come previsto nella Determinazione autorizzativa n. G02260 del 23.02.2018;

tutto ciò premesso

### **DETERMINA**

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, relativamente all'installazione per il trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, gestita dalla Società S.E.Port. S.r.l., P.IVA 05198111006, C.F. RM 05198111006, sita nel Comune di Civitavecchia (RM), via Aurelia Nord, km 74+400, Porto di Civitavecchia, località Punta S. Paolo, in forza della Determinazione n. G02260 del 23.02.2018;

- di prendere atto degli esiti positivi del sopralluogo effettuato in data 09 gennaio 2019 e della completezza della documentazione trasmessa successivamente dalla Società, e, in base a quanto disposto dalla Determinazione AIA n. G02260 del 23.02.2018, di consentire, con decorrenza dalla data del presente atto, l'avvio della messa in esercizio dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e dell'impianto di sterilizzazione, entrambi oggetto del collaudo, come descritti in premessa;
- di allegare al presente provvedimento l'elaborato grafico allegato al Collaudo delle acque di prima pioggia, dal titolo "Reti Idriche e Schema di Processo, Impianto Depurazione Acque Meteoriche", che va a sostituire l'Appendice VII all'Allegato Tecnico della Determinazione autorizzativa AIA n. G02260 del 23.02.2018;
- di stabilire, relativamente ai rifiuti da destinare a sterilizzazione, che la Società potrà accettare, attraverso un adeguato controllo preventivo, quelli pericolosi in quanto a solo rischio infettivo, mentre non potrà accettare quelli che presentino anche altre caratteristiche di pericolo;
- di modificare la prescrizione n. 112 dell'Allegato Tecnico alla Determinazione autorizzativa AIA, sostituendo le parole "rispetta i limiti di Tab. 3 dell'Allegato 5, Parte Terza", con le parole "rispetta i limiti di cui alla Tabella A riportata sull'Allegato Tecnico a pagina 28/56, che comprende la deroga sui cloruri";
- di sostituire la prescrizione n. 113 dell'Allegato Tecnico alla Determinazione autorizzativa AIA, con la seguente: "le acque di seconda pioggia al momento possono confluire direttamente nel corpo recettore, con la prescrizione che per un periodo di due anni, a partire dalla data di adozione del provvedimento di presa d'atto dell'impianto di prima pioggia, la Società, attraverso i risultati delle analisi sulle acque nel pozzetto fiscale PF3, secondo le modalità e i criteri previsti per le acque di prima pioggia, accerti e documenti che siano rispettati i valori di cui alla Tabella A suddetta; in

caso contrario le acque dovranno essere ulteriormente depurate prima di essere scaricate nel corpo recettore”;

- assicurare che le acque di seconda pioggia mantengano le caratteristiche qualitative delle acque di prima pioggia depurate, in modo che ai sensi del comma 2 dell’art. 30 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque Regionali di cui alla DCR n. 18/2018 possano essere scaricate direttamente nel corpo idrico recettore;
- di ribadire che la Società dovrà rispettare tutte le prescrizioni di cui alla Determinazione n. G02260 del 23.02.2018 e qualunque disposizione futura che dovesse subentrare successivamente all’adozione del presente atto;
- di stabilire che la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla vigente normativa per la gestione dell’attività di cui trattasi.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società SEPORT S.r.l. dal Dirigente dell’Area Ciclo Integrato Rifiuti e trasmesso all’ARPA Lazio, sezione di Roma, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Civitavecchia, nonché sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffuso sul sito web della Regione Lazio [www.regione.lazio.it/rl\\_rifiuti](http://www.regione.lazio.it/rl_rifiuti).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

IL DIRETTORE REGIONALE

.....  
(Ing. Flaminia Tosini)